

Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	
Incipit	Io vi ringratio come debbo, et con tutto l'affetto del cor mio		
Contenuto	Erizzo ringrazia la donna per la lettera di risposta e afferma sicuro che egli l'ha sempre considerata donna onorevole; chiede perdono per essersi spinto troppo con le parole, ma imputa questo comportamento eccessivo alla forza dell'amore. Risponde alla fanciulla che l'aveva probabilmente ammonito sull'impossibilità del loro amore, che non c'è nulla che possa costringerlo a non amarla, bensì tutto fa sì che egli la ami di più. Aggiunge che non c'è comportamento più selvaggio di quello di respingere l'amore di un gentiluomo; d'altronde, sarebbe impossibile per lui ribellarsi all'amore, il dio più potente che esista, a cui si sottomette tutto il creato. L'unico dubbio che turba l'innamorato è la critica di imprudenza e di falsità che deve avergli mosso contro la fanciulla nella sua lettera di risposta: ma non ha ben compreso le sue intenzioni e la invita a metterlo alla prova. Allega un sonetto [non presente però nell'epistolario] ispirato al giorno in cui vide la donna e se ne innamorò.		
Fonte	Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, II, cc. 220r-221r.		
Compilatore	Marconato Claudia		